

il Centro

MARTEDÌ, 30 GIUGNO 2009

Pagina 2 - Altre

Abitazioni agibili, rimborsi al 100%

Il consiglio comunale: contributi per riparare le case di categoria A

Richiesta alla Protezione civile nell'ordine del giorno approvato da maggioranza e opposizione

L'AQUILA. Il consiglio comunale ha approvato un ordine del giorno per chiedere il riconoscimento del 100% dei danni anche per i lavori sulle case di categoria A. Il concetto di fondo è semplice: se i danni di una casa di tipo A superano i 10mila euro, per quale motivo devono essere definiti lievi? Del resto, l'indicazione di agibilità di un'abitazione è generalmente riferita alla tenuta sismica e questo a prescindere dall'entità degli interventi necessari.

FIRME BIPARTISAN. L'ordine del giorno urgente è stato presentato in apertura delle assise civiche con firmatari tra i banchi della maggioranza e della minoranza, tutti decisi a fornire un ulteriore strumento per agevolare il rientro nella propria abitazione da parte di chi ha la casa agibile. Sono ancora meno di duemila, al momento, le persone che la sera dormono nel letto di casa, nell'area metropolitana. Al di là della paura delle scosse, a trattenere i proprietari di case agibili nelle tendopoli o negli alberghi della costa è proprio la difficoltà nel mettere mano al portafogli per far fronte agli interventi per la messa in sicurezza e per l'abitabilità. «La verifica di staticità degli immobili, effettuata da diverse squadre di rilevazione ha inevitabilmente comportato esiti di valutazione soggettivi molto differenti fra loro», si legge nel documento approvato all'unanimità, «la discrezionalità con cui sono state assegnate le classi degli immobili ha comportato l'inserimento in classe A di immobili con danni a volte superiori ai 10mila euro per le singole abitazioni e superiori ai 2.500 euro per le parti comuni».

LE CLASSIFICAZIONI. Nelle scorse settimane sono pervenute al Comune un centinaio di domande di richiesta di nuova classificazione, molte di queste interessano immobili inseriti nella prima categoria e necessitano di contributi di riparazione ben maggiori ai 12.500 previsti complessivamente dalla prima ordinanza, la 3778 per la ricostruzione leggera.

MARTEDÌ, 30 GIUGNO 2009

Pagina 3 - Altre

«Duemila sfollati nella caserma del G8»

Berlusconi: dopo il vertice disponibili le stanze dei capi di Stato

L'AQUILA. «I 1.100 alloggi della Scuola della Finanza, che ospiteranno i grandi della terra e le delegazioni straniere, dopo il G8 saranno messi a disposizione di duemila sfollati». Lo ha annunciato a Napoli il presidente del consiglio Berlusconi durante la conferenza di presentazione del G8 sulla Msc Fantasia, la nave crociera che avrebbe dovuto ospitare i potenti del mondo se il vertice si fosse tenuto a La Maddalena. Nei letti di Obama e degli altri, appena loro lasceranno l'Abruzzo, dormiranno gli aquilani ospiti nelle tendopoli. Intanto, c'è l'invito del capo dello Stato, Napolitano, in vista del G8: «Fino a quel giorno stop alle polemiche» Lo stesso **Guido Bertolaso** ha dato conferme all'annuncio del Premier. «Con tutto il lavoro che stiamo facendo nella scuola della Finanza possiamo ospitare gli sfollati, fra il mese di agosto e quello di dicembre», afferma il capo della Protezione civile. **Berlusconi**, che prima della conferenza è stato contestato da un gruppo di No Global contrario al vertice in Abruzzo, dice che il G8 servirà a «fare toccare con mano ai potenti della terra la devastazione del terremoto in modo da convincerli a contribuire alla ricostruzione. Abbiamo una lista di 44 monumenti danneggiati o distrutti dal sisma e siamo convinti che i nostri amici, come **Zapatero**, vorranno adottarli». Ma c'è qualche timore sul G8? «No», risponde il Cavaliere, «l'Italia avrà un ruolo di primo piano». L'altra scommessa di Berlusconi riguarda il progetto delle case antisismiche: 450 edifici, in grado di ospitare circa 15mila persone, pronti tra settembre e dicembre. «E' un piano ambizioso», sottolinea il Premier, «vinceremo la sfida». I lavori sui primi due dei 30 lotti sono già in corso, ma è evidente che per quanto arriverà il freddo non tutti gli sfollati avranno un tetto sopra la testa. Entro settembre non ci sarà più nessuno nelle tende», ripete il premier. Come si farà? «Con gli alloggi preparati per **Obama** e gli altri», sottolinea Berlusconi, «ma anche trasferendo negli alberghi quelli che non potranno rientrare nelle case, in attesa che le abitazioni antisismiche siano pronte». Infine Berlusconi rivela: «Quando sono stato svegliato, 4 minuti dopo la scossa del 6 aprile, si temeva che la cifra delle vittime potesse arrivare a tremila. Ci siamo fermati a trecento, una perdita importante di vite umane, ma nei primi momenti la situazione poteva far prevedere che fossero dieci volte di più».

MARTEDÌ, 30 GIUGNO 2009

Pagina 3 - Altre

«Duemila sfollati nella caserma del G8»

Berlusconi: dopo il vertice disponibili le stanze dei capi di Stato

L'AQUILA. «I 1.100 alloggi della Scuola della Finanza, che ospiteranno i grandi della

terra e le delegazioni straniere, dopo il G8 saranno messi a disposizione di duemila sfollati». Lo ha annunciato a Napoli il presidente del consiglio Berlusconi durante la conferenza di presentazione del G8 sulla Msc Fantasia, la nave crociera che avrebbe dovuto ospitare i potenti del mondo se il vertice si fosse tenuto a La Maddalena. Nei letti di Obama e degli altri, appena loro lasceranno l'Abruzzo, dormiranno gli aquilani ospiti nelle tendopoli. Intanto, c'è l'invito del capo dello Stato, Napolitano, in vista del G8: «Fino a quel giorno stop alle polemiche» Lo stesso **Guido Bertolaso** ha dato conferme all'annuncio del Premier. «Con tutto il lavoro che stiamo facendo nella scuola della Finanza possiamo ospitare gli sfollati, fra il mese di agosto e quello di dicembre», afferma il capo della Protezione civile. **Berlusconi**, che prima della conferenza è stato contestato da un gruppo di No Global contrario al vertice in Abruzzo, dice che il G8 servirà a «fare toccare con mano ai potenti della terra la devastazione del terremoto in modo da convincerli a contribuire alla ricostruzione. Abbiamo una lista di 44 monumenti danneggiati o distrutti dal sisma e siamo convinti che i nostri amici, come **Zapatero**, vorranno adottarli». Ma c'è qualche timore sul G8? «No», risponde il Cavaliere, «l'Italia avrà un ruolo di primo piano». L'altra scommessa di Berlusconi riguarda il progetto delle case antisismiche: 450 edifici, in grado di ospitare circa 15mila persone, pronti tra settembre e dicembre. «E' un piano ambizioso», sottolinea il Premier, «vinceremo la sfida». I lavori sui primi due dei 30 lotti sono già in corso, ma è evidente che per quanto arriverà il freddo non tutti gli sfollati avranno un tetto sopra la testa. Entro settembre non ci sarà più nessuno nelle tende», ripete il premier. Come si farà? «Con gli alloggi preparati per **Obama** e gli altri», sottolinea Berlusconi, «ma anche trasferendo negli alberghi quelli che non potranno rientrare nelle case, in attesa che le abitazioni antisismiche siano pronte». Infine Berlusconi rivela: «Quando sono stato svegliato, 4 minuti dopo la scossa del 6 aprile, si temeva che la cifra delle vittime potesse arrivare a tremila. Ci siamo fermati a trecento, una perdita importante di vite umane, ma nei primi momenti la situazione poteva far prevedere che fossero dieci volte di più».

MARTEDÌ, 30 GIUGNO 2009

Pagina 14 - Attualità

Dossier di Greenpeace. Aumentano temperature e mucillagini in Adriatico e Tirreno

Il clima minaccia il Mediterraneo

ROMA. Sempre più caldo e acido, con una proliferazione di mucillagini dall'Adriatico al Tirreno: il Mediterraneo soffoca e si presenta ogni estate con un malanno in più o più grave. A rischio non solo l'ambiente ma anche la nostra sicurezza alimentare e il turismo.

A lanciare l'allarme rosso per il Mare Nostrum è Greenpeace in un inedito dossier dal titolo "Un mare d'inferno-il Mediterraneo e il cambiamento climatico" che per la prima volta mette tutte insieme, nero su bianco, le emergenze documentate.

«Per il Mediterraneo finora abbiamo per così dire navigato per spot, cioè a seconda dei singoli allarmi. Ora invece - ha detto Alessandro Gianni responsabile campagne Greenpeace e curatore del dossier - abbiamo finalmente il quadro completo di quello che succede a tavola,

nel turismo, nell'ambiente». In particolare, scrive Greenpeace «il Mediterraneo è già cambiato e in peggio».

Negli strati profondi del Mediterraneo è stato dimostrato un aumento annuo di temperatura dell'ordine di 0,004 gradi ma più in superficie, e lungo le coste, l'aumento delle temperature è di gran lunga maggiore. L'aumento medio registrato nel Mediterraneo nord-occidentale è di un grado negli ultimi trenta anni. Le conseguenze si ripercuotono sulla pesca ma anche su numerose speci di spugne, coralli (compreso il corallo rosso) e gorgonie.

Altro fenomeno sempre più frequente le mucillagini sia in Adriatico che nel Tirreno: l'effetto soffocamento dei fondali può essere grave.

MARTEDÌ, 30 GIUGNO 2009

Pagina 14 - Attualità

Dossier di Greenpeace. Aumentano temperature e mucillagini in Adriatico e Tirreno

Il clima minaccia il Mediterraneo

ROMA. Sempre più caldo e acido, con una proliferazione di mucillagini dall'Adriatico al Tirreno: il Mediterraneo soffoca e si presenta ogni estate con un malanno in più o più grave. A rischio non solo l'ambiente ma anche la nostra sicurezza alimentare e il turismo.

A lanciare l'allarme rosso per il Mare Nostrum è Greenpeace in un inedito dossier dal titolo "Un mare d'inferno-il Mediterraneo e il cambiamento climatico" che per la prima volta mette tutte insieme, nero su bianco, le emergenze documentate.

«Per il Mediterraneo finora abbiamo per così dire navigato per spot, cioè a seconda dei singoli allarmi. Ora invece - ha detto Alessandro Giannì responsabile campagne Greenpeace e curatore del dossier - abbiamo finalmente il quadro completo di quello che succede a tavola, nel turismo, nell'ambiente». In particolare, scrive Greenpeace «il Mediterraneo è già cambiato e in peggio».

Negli strati profondi del Mediterraneo è stato dimostrato un aumento annuo di temperatura dell'ordine di 0,004 gradi ma più in superficie, e lungo le coste, l'aumento delle temperature è di gran lunga maggiore. L'aumento medio registrato nel Mediterraneo nord-occidentale è di un grado negli ultimi trenta anni. Le conseguenze si ripercuotono sulla pesca ma anche su numerose speci di spugne, coralli (compreso il corallo rosso) e gorgonie.

Altro fenomeno sempre più frequente le mucillagini sia in Adriatico che nel Tirreno: l'effetto soffocamento dei fondali può essere grave.

MARTEDÌ, 30 GIUGNO 2009

Pagina 42 - Cronaca

Primi lavori dopo il terremoto

Si comincia con l'asfalto in piazza Paolini

POPOLI. Dopo il consiglio comunale di tre giorni fa, riprende la normale programmazione amministrativa stravolta da tre mesi per l'evento sismico.

In particolare vengono riavviati iter già iniziati e messi da parte in questo ultimo periodo. «Il primo lavoro che sarà messo in cantiere», spiega l'assessore ai Lavori pubblici **Concezio Galli**, «sarà il rifacimento del manto stradale e della segnaletica orizzontale e verticale su piazza Paolini e via Fracasso. Si tratta di appalti del 2008 che hanno solo subito ritardi. Questo lavoro impegnerà una somma di 40mila euro».

È ripartito anche l'iter progettuale per l'adeguamento della Villa Nuova. per un importo di 125mila euro.

«Un lavoro, questo, che doveva essere concluso alla fine dell'estate», racconta ancora Galli, «ma che invece partirà in settembre per essere concluso nella primavera del 2010».

Nella prossima riunione di giunta invece, sarà approvato il progetto per la costruzione dell'eliporto e comunque entro la settimana prossima sarà emanato il bando per l'appalto. «Anche questo è un progetto dello scorso anno», fa rilevare l'assessore, «e impegna 35mila euro. L'opera sarà costruita negli spazi del complesso sportivo del Palazetto dello sport e servirà soprattutto per operazioni di protezione civile. In luglio», conclude l'amministratore, «saranno avviati anche i piani per la manutenzione della piccola viabilità cittadina e delle strade di campagna. Si tratta di spendere piccole somme, ma di un lavoro importantissimo per ridare funzionalità e sicurezza alle strade del centro urbano e a quelle rurali frequentate soprattutto in estate». (w.te.)

Il Messaggero **ABRUZZO**

Il prefetto: «Controlli serratissimi, non ci sono infiltrazioni mafiose»

Gabrielli e le voci sulle "casette": nessun contratto è stato ancora stipulato

L'AQUILA - «Al momento i contratti con le società che stanno realizzando le casette antisismiche non sono stati ancora stipulati». Lo ha affermato ieri il prefetto dell'Aquila, Franco Gabrielli, nel corso di una conferenza stampa convocata dopo le voci di possibili infiltrazioni mafiose negli appalti per la ricostruzione post terremoto. Gabrielli ha indicato tra le priorità dell'emergenza sisma quella di vigilare sugli appalti della ricostruzione affinché «non un solo centesimo finisca nelle tasche di organizzazioni criminali». «Per indicazione della Protezione civile - ha spiegato Gabrielli - i contratti con le imprese del progetto Case verranno sottoscritti solo se la Prefettura darà indicazione che non esistono gli estremi di infiltrazioni mafiose. Qualora ci fossero, non saremmo in presenza di una rescissione perché il contratto formalmente non è stato ancora sottoscritto». Il prefetto ha anche fatto riferimento a un articolo odierno di "Repubblica" su possibili infiltrazioni

mafiose in una ditta nel cantiere di Bazzano, che partecipa a un raggruppamento di impresa per un importo di 128 mila euro, sul totale di 426 milioni degli appalti del progetto Case.

«Un soggetto - ha precisato Gabrielli - che fa parte di un'associazione temporanea di impresa dove c'era una società mandataria che è stata già controllata ed è risultato non avesse nessun tipo di collegamento con la mafia». Per quanto riguarda i controlli che vengono svolti sulle società per evitare infiltrazioni criminali, il prefetto ha spiegato che allo stato attuale ci sono due tipologie di controllo: uno preventivo, informale, con il quale il dipartimento della Protezione civile comunica i nominativi delle società e poi una volta che le società risultano aggiudicatarie dell'appalto formalmente si chiedono le informazioni antimafia. Laddove si sia verificata, anche dopo il rilascio della certificazione antimafia, una situazione che abbia in qualche modo reso palese la possibilità di infiltrazione, si rescinde il contratto. È stata ribadita, insomma, la necessità di tenere alta la guardia e di restare con gli occhi aperti, ma non c'è, per il momento, alcun problema circa infiltrazioni mafiose.

Martedì 30 Giugno 2009

Sulmona

Cementificio Valle Peligna: «Il sindaco deve dimettersi»

SULMONA - Lo hanno chiamato per tutta la durata dell'assemblea, convocata per illustrare il progetto del cementificio sabato scorso, Fabio Federico, sottolineando che, per il Comitato salvaguardia territorio e salute, lui non era più il sindaco della città, in quanto non aveva tutelato l'interesse dei cittadini. Un'accusa, in forma diversa, giunta anche dal presidente del Consiglio comunale, Nicola Angelucci, che ha abbandonato la seduta perché indignato dell'arroganza, garantita proprio dal sindaco, con cui il gruppo imprenditoriale si era presentato in aula. Una cosa è certa l'assemblea di sabato si è rivelata un pericoloso boomerang politico per il primo cittadino, sommerso dai fischi dei tanti presenti e dalle critiche della sua stessa maggioranza. Una debacle di cui ora lo stesso Comitato chiede conto, invitando Fabio Federico a dimettersi «dalla poltrona più alta di palazzo San Francesco. Federico - scrive il Comitato - da sindaco e da medico avrebbe dovuto difendere i diritti inalienabili dei suoi concittadini ed invece si è prestato, in modo peraltro maldestro, al pesante gioco di Toto». In verità di disoccupati, presunti protagonisti della convocazione dell'assemblea, ce ne erano sabato ben pochi: le brochure e i manifesti patinati a sostegno dell'iniziativa, firmati da una nota società pubblicitaria del pescarese, d'altronde, hanno fatto ventilare a più di uno che si trattasse solo di una bieca strumentalizzazione. Una cosa, tuttavia, sembra ora certa: dopo l'accoglienza riservatagli, il Gruppo Toto sembra aver capito, semmai la delibera di Consiglio comunale votata all'unanimità non fosse stata abbastanza chiara, che Sulmona il cementificio, nonostante i suoi 70, 150, 400 posti di lavoro che siano, non lo vuole. Probabilmente con il cementificio, la cava e il centro di manutenzione Rail One, se ne andranno via anche tanti soldi contanti: circa 3 milioni di euro l'anno tra royalty e tasse. Denaro che avrebbe fatto molto comodo alla città e alle casse comunali, introiti sacrificati in nome di un modello di sviluppo compatibile al quale, nonostante tutto, il territorio vuole ancora credere.

P. lav.

“Città dello sport”, il no ambientalista

Il progetto di Gravina ammonta a 20 milioni di euro. Oggi il parere del Consiglio

CASTEL DI SANGRO - Firenze e Castel di Sangro si uniscono nel sogno di grandi imprenditori. Si tratta dei fratelli Della Valle e di Gabriele Gravina che da oltre 20 anni progettano la nascita di una “città dello sport” nelle due realtà. Ma l’Alto Sangro avrà come tesoro unico al mondo, anche una collezione di tremila volumi sullo sport che risalgono al 1470. Però, come spesso accade nelle idee così ambiziose, non mancano gli snodi problematici della politica territoriale. Infatti la realizzazione del complesso sportivo nella zona Piana Santa Liberata, che ammonta a circa 20 milioni di euro, ha scatenato la reazione di un’associazione ambientalista locale che contesta l’impatto ambientale. «Questo progetto - afferma Gravina - non ricade nella zona R4, quindi il rischio idrogeologico è inesistente. Anzi, viene effettuata una riconversione dell’area, attualmente interessata da attività estrattive. Il disegno raccoglie indicazioni e suggerimenti sia del comune di Castel di Sangro che di quello di Scontrone. Sarà un’occasione di lavoro per l’intero comprensorio. Si potrà vivere meglio la natura ma soprattutto eliminare situazioni non in linea con l’ambiente». Stasera, intanto, in Consiglio comunale sarà discussa la questione che poi dovrà passare al vaglio degli organi istituzionali preposti. Il complesso sportivo prevede attrezzature per molte discipline, tra tennis, pesca, nautica, equitazione, piscine olimpioniche, piste ciclabili, aule didattiche, mense e alloggi per studenti, oltre a una clinica specialistica per la riabilitazione. In pratica avremo sport e turismo, alle porte tra il Parco Nazionale d’Abruzzo e quello della Maiella. So.Pa.

Prossimo obiettivo: via le piste ciclabili dalla riviera

La riapertura delle rampe non basta, Confcommercio non molla la presa. Per Albore Mascia è la prima prova di autonomia

La Confcommercio alza la posta in gioco. E dopo le richieste di apertura della rampa dell’asse attrezzato e il ripristino dei parcheggi sul marciapiede della riviera nord, prontamente esaudite dal nuovo sindaco, la lobby del commercio chiede ora a Albore Mascia di cancellare le piste ciclabili a sud e a nord del lungomare. Senza pensare a quello che potrebbe dire la Corte dei Conti, visto che la pista ciclabile a nord è in corso di realizzazione, e sarà terminata entro l’anno fino all’altezza della rotonda Paolucci. Più auto, e più smog, per tutti. È il primo banco di prova per il sindaco Luigi Albore Mascia alle prese con le richieste dell’“azionista di maggioranza” della nuova giunta. Ma il vero paradosso è un altro: la Confcommercio chiede la riapertura della rampa di piazza Italia, per molti, la madre di tutti i mali del traffico cittadino, e al contempo, invita Mascia a rispolverare il progetto redatto dall’ente di una terza rampa sopraelevata, utile, secondo l’associazione di via Aldo Moro, a decongestionare ulteriormente i flussi di collegamento con la zona sud. Della serie: tre rampe sono meglio di due. E’ il classico *cul de sac* nel quale Mascia dovrà cercare di non infilarsi per non rimanere intrappolato dalle richieste delle lobby e per preservare un profilo di autonomia. Dal canto loro, i commercianti, che negli anni di D’Alfonso hanno sofferto di poca visibilità e a volte scarsa considerazione, adesso chiedono di essere ascoltati dal primo cittadino, già nelle grazie dell’associazione per il cambio di rotta avviato a pochi giorni dall’insediamento a palazzo di città. In particolare uno dei cavalli di battaglia della Confcommercio è sempre stato il piano parcheggi. E adesso l’ente torna alla carica. «L’atavico problema della città - dice la

Confcommercio - che nessuna delle precedenti amministrazioni ha mai voluto concretamente affrontare, è proprio la mancanza di parcheggi. Il piano parcheggi è lo strumento indispensabile per permettere di accogliere l'utenza commerciale, turistica e dei servizi non solo specificamente cittadina, ma anche e soprattutto proveniente dalle zone vicine». La Confcommercio che punta ad avere un ruolo da protagonista nella nuova amministrazione comunale targata Mascia invita il primo cittadino a fare una ricognizione delle aree cittadine per individuare tutte le superfici pubbliche o private, che possano essere destinate a posti auto. Ma non è tutto. Perché l'ente chiede di rivedere il piano traffico e quindi riaprire la tanto contestata rampa dell'asse attrezzato. «A tal proposito - dice l'associazione -, saremmo ben lieti di poter essere in prima fila nel salutare quello che definiremmo il ritorno alla normalità, viste le tante battaglie combattute per restituire alla città il suo principale varco di entrata, inopinatamente tenuto chiuso anche dopo gli eclatanti risultati del referendum del settembre 2007, che aveva bocciato tutto il piano traffico voluto dalla precedente amministrazione». Tra le priorità, secondo la Confcommercio c'è poi la rimozione delle piste ciclabili, «che hanno prodotto come unici risultati tangibili il restringimento della carreggiata, disagi alla circolazione e la possibile perdita di preziosi posti auto». Una priorità, pari al diritto dei cittadini di respirare aria pulita, scegliendo magari, proprio le due ruote. Ma questo sembra contare meno. Anzi, zero.

Terremotati con casa agibile, denunciati

Tre nuclei familiari nel mirino dei carabinieri, devono rispondere di truffa

MONTESILVANO - Continuano a dare ottimi risultati gli accertamenti incrociati con gli uffici del catasto, che le forze dell'ordine stanno eseguendo fra i terremotati dell'area aquilana. Ieri i carabinieri di Montesilvano (coordinati dal capitano Marinelli) hanno scoperto e denunciato tre nuclei familiari per falso e truffa. Dai controlli è emerso che i tre capifamiglia, con congiunti al seguito soggiornavano dal 6 aprile in un albergo a Montesilvano, pur essendo proprietari di abitazioni in Comuni non colpiti dal sisma e che si sono rivelate disponibili. Le disposizioni in materia prevedono che, per ottenere l'accoglienza in albergo, il capofamiglia non deve possedere in Abruzzo altre case al di fuori del perimetro dei 49 Comuni del cosiddetto "cratere". Appena tre settimane fa erano stati scoperti due anziani coniugi proprietari di 6 appartamenti più una villa di 24 stanze, che avevano certificato il falso, facendosi ospitare in albergo. In tutto, fanno capire gli inquirenti, sono 13 i casi denunciati fino ad oggi. Per loro si configura il reato di falsa attestazione commessa da privato su atto pubblico e di truffa aggravata ai danni dello Stato. Un comportamento che appesantisce la catena dei controlli e si traduce in un danno anche per i terremotati in regola, in attesa di sostegni e contributi. P.G.O.

PescaraAbruzzo restaura San Clemente

Patto con il fondo "World monuments", al via il primo intervento sulle opere d'arte

CASTIGLIONE A CASAURIA – E' fuori del "cratere", ma non si direbbe. L'abbazia di San Clemente a Casauria, uno dei monumenti simbolo dell'Abruzzo medievale, esempio splendido e integro di architettura cistercense, è un gigante ferito. Un gigante senza testa.

Con il terremoto del 6 aprile una parte della volta è crollata. E quel che rimane non potrà resistere a lungo. Per salvare l'abbazia sono scesi in campo in campo il World monuments fund europe e la fondazione Pescaraabruzzo. I dettagli del progetto, che restituirà all'Abruzzo uno dei suoi "gioielli", saranno illustrati domani a Roma, presso l'ex chiesa di Santa Maria al Collegio Romano, da Monsieur Bertrand du Vignaud, presidente del World monuments fund europe, già impegnato in Italia nel restauro della casa di Augusto al Palatino, e dal presidente della fondazione Pescaraabruzzo, professor Nicola Mattoscio. Una joint venture che unisce le competenze planetarie del fondo statunitense, impegnato in ben 91 paesi nel recupero di tesori dell'arte, e la mission territoriale di Pescaraabruzzo. Con un obiettivo ambizioso: costituire, a tre mesi dal terremoto aquilano, il primo protocollo organico di intervento sul patrimonio dell'arte abruzzese, da mettere a disposizione di altri enti e agenzie che "adotteranno" monumenti sfregiati dal sisma. Alla presentazione interverrà anche il ministro per i Beni e le attività culturali, Sandro Bondi. Il progetto prevede la copertura totale degli interventi di restauro da parte delle due fondazioni e massima trasparenza nelle varie fasi di esecuzione. Restauro "chiavi in mano", insomma, coniugando rigore filologico e premure antisismiche, senza aspettare templi biblici. Una buona notizia per il gigante di Castiglione a Casauria, tappa obbligata dei turisti di mezzo mondo. Dal 6 aprile i cancelli dell'abbazia sono chiusi. Dalle finestre della facciata anteriore del complesso monumentale si intravede il cielo. Ma è percorrendo il muro di cinta che la voragine sulla volta si scopre in tutta la sua grandezza. Un'abbazia a cielo aperto, esposta alle intemperie e ai "visitatori" che arrivano dall'alto. Solo qualche anno fa, la soprintendenza, che ha i propri uffici nell'area del monumento, aveva cercato in tutti i modi di arginare l'invasione di piccioni che rischiava di danneggiare il monumento. Scartati gli ultrasuoni e l'"assunzione" di un falchetto, la soprintendenza aveva sperimentato una specie di "pillola anticoncezionale" per contenere le nascite dei volatili che procuravano seri danni alla pavimentazione e agli elementi architettonici del monumento. Niente in confronto alla scossa del 6 aprile che ha reso inagibile l'abbazia. Cerimonie nuziali dirottate altrove e itinerari turistici annullati. Un duro colpo per l'economia del Casauriense. Fl.Buc.

Vasto. In servizio da ieri. Per la città è una novità in assoluto, copre la zona del centro storico

Tutti a bordo del bus elettrico

E da domani tornano i 600 parcheggi a pagamento alla marina

VASTO - Il bus elettrico nel centro storico, le nuove corse per la riserva di Punta Aderci e, da domani 1 luglio, il ritorno delle strisce blu alla marina. Tra novità e conferme scatta l'orario estivo delle autolinee urbane a Vasto. Partiamo dalle novità. Da ieri, gli utenti vedono transitare in Piazza Rossetti, come non succedeva ormai da anni, un veicolo per il trasporto pubblico. Si tratta del bus elettrico, primizia assoluta per Vasto. Un bus dalla capienza limitata, piccolo, ma proprio per questo agile per poter manovrare nelle vie del perimetro del borgo antico. «Una scommessa - confida l'assessore al ramo, Nicola Tiberio -, per dare servizi ancora più efficienti e funzionali, specie agli anziani e ai portatori di handicap. Il bus effettua 10 corse da e per Piazza Rossetti, lato ex palazzi scolastici, dalle 9,20 alle 12,20 e dalle 16,20 alle 19,20. Il giro è quello classico che porta gli utenti ai punti nevralgici della città, alle poste, all'ospedale, in zona cimitero, ma transita anche in Via Tobruk, Via Valloncello e la circonvallazione Istoniense. Il bus non può affrontare salite impegnative, ma, in compenso, ci guadagna l'ambiente». Tiberio, inoltre, si sofferma sulla nuova linea per la riserva di Punta Aderci: «Molti ci avevano chiesto di inserire l'area protetta nel circuito urbano e così, sacrificando alcune corse (quelle delle 14 per Punta

Penna e San Lorenzo ndc), abbiamo dedicato la linea 3 agli appassionati, ma non solo: la prima corsa parte dal Belvedere Romani alle 6,25, mentre da Punta Aderci, dal terminal dell'area industriale, l'ultimo bus parte per il centro alle 21,25». Confermate le corse giornaliere per il Parco Aqualand, mentre dalla stazione ferroviaria l'ultimo bus parte ogni sera alle 23,15.

Nel frattempo, da domani, tornano i parcheggi a pagamento alla marina. Più di 600 i posti contrassegnati dalle strisce blu dal personale dell'Aipa e prezzi immutati rispetto all'anno scorso, come conferma l'assessore alle Finanze, Domenico Molino: «50 centesimi la prima ora, altrettanti per la seconda, la terza e la quarta un euro». «Chi inserirà nei parcometri 2 euro -dicono all'Aipa - non avrà problemi per 3 ore e, in ogni caso, basterà fare la somma e controllare l'orario sui tagliandi». Per chi vorrà evitare il ticket ci sono i 700 posti gratis alla vecchia stazione